

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-1988 del 18/04/2017
Oggetto	Art. 245 Dlgs 152/06 smi e DM 31/2015 Approvazione con prescrizioni del Progetto Unico di Bonifica (PUB) e relativa Analisi di Rischio sanitario-ambientale (AdR) del sito PV ESSO 4610 di V.le A. Fratti, 32/B, a Parma
Proposta	n. PDET-AMB-2017-2000 del 12/04/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno diciotto APRILE 2017 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

## IL DIRIGENTE

### VISTI:

- l'art. 245 del Dlgs 152/2006 smi;
- il DM 31/2015 "Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'art. 252, comma 4 del Dlgs 152/06";
- l'art. 5 "Funzioni in materia ambientale" della LR 5/2006;
- la LR 30 Luglio 2015 n. 13 secondo la quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente, sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 01/01/2016;
- la L 241/1990 smi;
- le DGR 1017/2015 e 2218/2015;
- l'incarico dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;
- il tariffario delle prestazioni di Arpae approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n.14 del 11 Gennaio 2016 con vigenza a partire dalla medesima data;

### PREMESSO CHE:

- Esso Italiana SpA nell'ambito di indagini sulla qualità delle matrici ambientali condotte, su base volontaria, attraverso la perforazione nel sito in oggetto di n. 2 sondaggi, poi attrezzati a piezometro, ha rilevato:
  - . che la matrice suolo indagata è non contaminata (le CSC di riferimento sono quelle di cui alla Tab. 1, colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi);
  - . mentre la matrice acque sotterranee (GW) è risultata contaminata da: Benzene, Mtbe ed Etbe;
- tale contaminazione è stata comunicata dalla stessa ESSO Italiana SpA con nota del 25/11/2016 (acquisita agli atti in data 28/11/2016, con n° Prot. Arpae 19878);
- che Arpae ha, quindi, avviato il procedimento amministrativo, come richiesto dallo stesso proponente, ai sensi dell'art. 245 del Dlgs 152/06 smi, ovvero come solo soggetto interessato con nota del 16/12/2016, n° Prot. Arpae 20977;
- in data 09/02/2017, con n° Prot. 2238 e 2240 sono stati acquisiti agli atti gli elaborati relativi al Progetto Unico di Bonifica (PUB) ed Analisi di Rischio sanitario-ambientale (AdR) del sito in oggetto;

### CONSIDERATO:

- che in data 08/03/2017 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi (CdS) (il cui verbale è in allegato al presente atto quale parte integrante) per l'esame degli elaborati relativi al Progetto Unico di Bonifica (PUB) ed Analisi di Rischio sanitario-ambientale (AdR) del sito in oggetto di tale elaborato;
- la contaminazione rilevata;

- che, alla luce delle limitate dimensioni del sito, della presenza sotto p.c. di serbatoi e linee di adduzione, nonché di numerose infrastrutture (accertate anche con la realizzazione di un'indagine *georadar*), si è preso atto della effettiva difficoltà di realizzare ulteriori sondaggi;
- che, pertanto, non si conosce l'esatta estensione della contaminazione;
- che per tale motivo, sono stati esaminati in AdR gli scenari più cautelativi attivando i percorsi di volatilizzazione sia *indoor* che *outdoor* per bersaglio residenziale adulto/bambino;
- che l'AdR ha mostrato la presenza di rischio dal contaminante Benzene, nello scenario *indoor*, per il bersaglio residenziale adulto/bambino e, visto anche il superamento delle CSC/limiti ISS recepiti dal DM 31/15 in corrispondenza dei piezometri individuati quali PoC, è stato elaborato apposito PUB;
- che la tecnologia proposta per il trattamento della contaminazione rilevata, data le limitate dimensioni del sito nel quale si deve operare e la tipologia ed entità della contaminazione, consiste nell'utilizzo di composti a lento rilascio di ossigeno (ORC) tramite l'impiego di calze filtranti (*filter socks*), poste all'interno dei piezometri esistenti;
- che, nel corso della seduta della CdS del 08/03/2017, è stato approvato con prescrizioni l'elaborato proposto;
- l'avvenuto pagamento delle spese istruttorie;

**PRESO ATTO:**

- delle conclusioni della seduta della CdS del 08/03/2017 (il cui verbale è in allegato al presente atto quale parte integrante);

tutto ciò visto, premesso, considerato e preso atto:

**DETERMINA**

- di approvare quanto espresso in narrativa;
- per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di approvare l'elaborato "Progetto Unico di Bonifica", a condizione e nel rispetto di quanto contenuto negli elaborati e che siano ottemperate le seguenti prescrizioni:
  - 1) di riformulare al privato la richiesta di perforazione di nuovo sondaggio, ben motivandola;
  - 2) di valutare nell'AdR, entro 45 gg dalla ricezione della presente, anche lo scenario riconducibile al DUC ed alle sue modalità di fruizione;
  - 3) di valutare, entro 45 gg dalla ricezione della presente, il tempo massimo di permanenza nel locale *indoor* (vano scale con h=2.20 m) senza che ci sia rischio per il bersaglio considerato;
  - 4) di fornire al Comune di Parma, entro 45 gg dalla ricezione della presente, i necessari dati per georeferenziazione del sito nello strumento urbanistico;
  - 5) di segnalare, nello strumento urbanistico del Comune di Parma, che nel sito in oggetto è in corso una bonifica di sito che, a seguito di AdR, è risultato contaminato;
  - 6) che nell'ambito dei siti per i quali è stata già fatta una comunicazione ai sensi dell'art. 245 e per quelli futuri, è necessario fornire da parte del proponente, almeno le seguenti informazioni:

- storia il più completa possibile del sito (certificati dei tenuta dei serbatoi, date e specifiche di eventuale sostituzione parco serbatoi, risultanze di eventuali pregresse indagini ambientali ecc.);
  - nome e recapito di tutti gestori che vi hanno operato;
  - i limiti di responsabilità nel PV di Esso Italiana SpA e del gestore, come regolati dal comodato d'uso che li vincola;
- 7) che il proponente interessi, trasmettendo anche la relativa documentazione, anche il/i gestore/i ritenuti coinvolti;
  - 8) di avvertire preventivamente Arpae Sezione Provinciale dell'esecuzione di qualsivoglia intervento e campionamento nel sito;
  - 9) che il proponente, ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del Dlgs 152/06 smi, presti, in favore del Comune di Parma, le garanzie finanziarie, da intendersi pari al 50% del costo, comprensivo di IVA, degli interventi di bonifica;

di dichiarare che:

- il sito risulta contaminato a seguito di Analisi di Rischio;
- il certificato di destinazione urbanistica del sito deve evidenziare che nello stesso è in corso una bonifica;

DISPONE:

- di inviare copia della presente determinazione a: ESSO Italiana Srl, Sig.ra Maria Calzi, Sig. Valerio Pavanati, Comune di Parma, Provincia di Parma, AUSL Distretto di Parma e IREN SpA;
- che la Ditta potrà ricorrere presso il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) contro il presente provvedimento entro 60 giorni dalla ricezione del medesimo o ricorrere davanti al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla ricezione dello stesso.

La Ditta ha diritto di accesso e di informazione come previsto dalla L 241/1990 smi.

L'autorità emanante è la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma (SAC) dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae).

La Responsabile del Procedimento è: Beatrice Anelli.

L'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la SAC (Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma) di Arpae (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), con sede in P.zza della Pace, 1 43121 Parma.

Istruttore Direttivo Alessandra Copelli  
PRATICA SINADOC: 35504/2016

IL RESPONSABILE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI  
E CONCESSIONI DI PARMA

Paolo Maroli

*(documento firmato digitalmente)*

**Dlgs 152/06 e smi – Titolo V della Parte Quarta e DM 31 del 12/02/2015  
 PVF 4610 ESSO V.le A. Fratti, 32/B, a Parma**

Oggi Mercoledì 8 Marzo 2017, presso la sala riunioni della SAC ARPAE sede di P.zza della Pace, è stata convocata la prima seduta della CdS alla luce dell'invio da parte del proponente del "Progetto Unico di Bonifica" con nota del 08/02/2017 (acquisita agli atti in data 09/02/2017 con n° Prot. 2238 e 2240).

Alla seduta sono presenti i seguenti rappresentanti:

Ente/Ditta	Nome e Cognome
ARPAE di Parma	Alessandra Copelli Tiziana Bolzoni
Comune di Parma	Marco Ghirardi
AUSL	Patrizia Pico Michele Miele
IREN SpA	Stefano Zontini
<b>Proponente</b>	Tiziana Maria Tavasci
	<b>Consulenti</b>
	Laura Gabrieli –MWh SpA
	Francesco Ioppolo –Arcadis Italia Srl

**Funge da verbalizzante:** Alessandra Copelli.

Risultano assenti, pur se regolarmente convocati (mediante nota Prot. n° 3803 del 02/03/2017), i rappresentanti: della proprietà, della gestione, della Provincia di Parma.  
 La seduta ha inizio alle ore 12,00.

**A. Copelli**

Comunica che la presente seduta è stata convocata alla luce della trasmissione da parte di ESSO Italiana Srl, con nota del 08/02/2017, del "Progetto Unico di Bonifica" (PUB), acquisito agli atti in data 09/02/2017 con n° Prot. 2238 e 2240. In tale comunicazione ESSO riporta le risultanze analitiche di indagini compiute attraverso la perforazione di n. 2 sondaggi. Poi attrezzati a piezometro.

Aggiunge che con nota 16/12/2016 n° Prot. 20977, Arpae ha avviato il procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 245 del Dlgs 152/06 smi, ovvero come solo soggetto interessato, come richiesto dallo stesso proponente.

Relativamente alle indagini condotte, la matrice suolo è risultata non contaminata (le CSC di riferimento sono quelle di cui alla Tab. 1, colonna B, dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del Dlgs 152/06 smi) mentre la matrice acque sotterranee (GW) è risultata contaminata da: Benzene, Mtbe ed Etbe. Di tale contaminazione non si conosce l'esatta estensione.

Dall'elaborato "Progetto Unico di Bonifica" risulta che i supermantelli delle CSC in GW, attivati i percorsi di volatilizzazione sia *indoor* che *outdoor* per bersaglio residenziale adulto/bambino, pongano rischio per il contaminante Benzene e bersaglio residenziale adulto/bambino nello scenario *indoor*, per tale motivo è stato

proposto il PUB. Relativamente al percorso lisciviazione in falda, il proponente ha previsto il controllo del rispetto delle CSC ai POC (MW2 ed MW3).

#### **F. Ioppolo**

Sottolinea le limitate dimensioni del sito e la presenza sotto il p.c. dei serbatoi e linee di adduzione del PV, nonché di numerose infrastrutture (accertate anche con la realizzazione di un'indagine *georadar*) che rendono impossibile la realizzazione di ulteriori sondaggi. Specifica che è stato richiesto il permesso di perforare un ulteriore piezometro nell'area privata posta in adiacenza al PV ad Est e che tale permesso non è stato concesso al momento dell'esecuzione dell'attività.

Cautelativamente, quindi, l'estensione della sorgente GW è stata posta coincidente con tutta l'area in locazione alla Esso e sono stati esaminati in AdR gli scenari più cautelativi.

L'AdR ha mostrato la presenza di rischio dal contaminante Benzene, nello scenario *indoor*, per il bersaglio residenziale adulto/bambino e, visto anche il superamento delle CSC/limiti ISS recepiti dal DM 31/15 in corrispondenza dei piezometri individuati quali PoC, è stato elaborato apposito PUB.

La tecnologia proposta per il trattamento della contaminazione rilevata, data le limitate dimensioni del sito nel quale si deve operare e la tipologia ed entità della contaminazione, consiste nell'utilizzo di composti a lento rilascio di ossigeno (ORC) tramite l'impiego di calze filtranti (*filter socks*), poste all'interno dei piezometri esistenti.

**La CdS prende atto di tutto quanto sopra, ma ritiene necessario meglio articolare la richiesta al privato di perforazione di nuovo sondaggio, che se ben motivata si pensa possa essere accolta.**

#### **P. Pico**

Relativamente al rischio da benzene presente nello stato di fatto, nella paventata impossibilità di condurre nuove indagini per delimitare la contaminazione, ritiene necessario inserire negli scenari da valutare tutti quelli riconducibili alle realtà prossime al sito compresa quella relativa al DUC, che ha anche locali interrati. Inoltre, chiede sia valutato il tempo di permanenza nel locale *indoor* (vano scale con h=2.20 m) senza che ci sia rischio per il bersaglio.

#### **F. Ioppolo**

Condurrà tali verifiche, per lo stato di fatto, ma anticipa già che il locale *indoor* (vano scale con h=2.20 m) per il quale risulta, dall'AdR condotta nelle condizioni di massa cautelata, rischio non accettabile per l'analisi benzene, presuppone la permanenza del recettore in tale locale di 24 h/g. Tale scenario risulta pertanto solo ipotetico, in quanto nella realtà non si verifica poiché il vano scale è un locale di solo passaggio.

#### **M. Ghirardi**

Prescrive che siano forniti al Comune di Parma i necessari dati per georeferenziazione del sito nello strumento urbanistico.

#### **A. Copelli**

Ritorna sulla questione della comunicazione di potenziale comunicazione fatta da ESSO Italiana SpA ai sensi del solo art. 245 del Dlgs 152/06 s.m.i. e sottolinea che:

- dall'inizio del 2016, tale prassi sembra sistematica, senza che vi siano condizioni diverse da quelle che nel passato hanno indotto Esso Italiana SpA ha comunicare la potenziale comunicazione dei propri siti in veste di responsabile della contaminazione;
  - l'ipotetica individuazione del responsabile della contaminazione nel gestore o negli utenti del punto vendita, contenuta negli elaborati presentati, pare difficilmente percorribile e, comunque, va più approfonditamente supportata;
  - la contaminazione presente nei PV è senz'altro ascrivibile alla presenza del PV;
  - la fase di individuazione del responsabile della contaminazione richiede l'impiego di grandi energie da parte di Arpae e, dai dati a disposizione, pare condurre con alta probabilità ad Esso Italiana SpA.
- Chiede che Esso Italiana SpA chiarisca meglio tale posizione.

#### **T. M. Tavasci**

Risponde che la posizione di Esso Italiana SpA non è quella di comunicare sistematicamente la potenziale contaminazione dei propri siti ai sensi dell'art. 245 e questo accade solo perché, in vista dell'intenzione di vendere i propri PV, Esso ha condotto, su base volontaria, un'indagine sulla qualità delle matrici nei propri siti senza che vi fossero problematiche alle strutture presenti.

Aggiunge che Esso è responsabile per il buon funzionamento delle strutture presenti quali serbatoi, tubature in ingresso ed uscita dagli stessi sotto p.c. e non per la loro gestione (come per esempio: il riempimento dei serbatoi, l'erogazione ai clienti, la vigilanza del sito) che in base al contratto di comodato in essere, sono di responsabilità del gestore.

Sottolinea, comunque, che Esso Italiana SpA è intenzionata a portare a soluzione anche tutte le problematiche rilevate nei siti in cui ha comunicato la potenziale contaminazione ai sensi dell'art. 245.

Per il caso in oggetto, come evidenziato al paragrafo 8.1.1 del PUB, si precisa che in sito non è presente alcuna sorgente primaria attiva di potenziale contaminazione: 3 dei 7 serbatoi attivi presenti in sito sono a doppia parete, installati nel 1991, con dispositivo "leak detection" presente. Per quanto riguarda i restanti 4 serbatoi a parete singola, risultano inattivi e bonificati come documentato dai certificati allegati al PUB.

#### **La CdS prende atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante di Esso Italiana SpA.**

#### **A. Copelli**

Ritiene, da quanto sopra comunicato dal proponente, che la cerchia dei possibili responsabili della contaminazione si possa restringere a due soli soggetti: Esso Italiana SpA ed il/i gestore/i del sito.

Aggiunge che con presenza di falda contaminata risulta difficile utilizzare il criterio dell'ubicazione della contaminazione per l'individuazione del responsabile della contaminazione e che, in tutti casi di questo tipo, si paventa molto spesso un concorso di responsabilità tra i due soggetti anche in virtù del fatto che, come confermato anche da recente giurisprudenza, per affermare il legame causale non è necessario raggiungere un livello di certezza.

Si sente però già nella condizione di poter affermare che il nesso di causalità con la presenza del PV è assolutamente certo.

Richiede, comunque, sia per i siti per i quali è stata già fatta una comunicazione ai sensi dell'art. 245 che per quelli futuri che siano almeno le seguenti informazioni:

- storia il più completa possibile del sito (certificati dei tenuta dei serbatoi, date e specifiche di eventuale sostituzione parco serbatoi, risultanze di eventuali pregresse indagini ambientali ecc.);

- nome e recapito di tutti gestori che vi hanno operato;
- i limiti di responsabilità nel PV di Esso Italiana SpA e del gestore, come regolati dal comodato d'uso che li vincola.

Conclude comunicando che ritiene necessario coinvolgere nelle procedure, avviate ai sensi dell'art. 245, anche il/i gestore/i, chiamato/i in causa proprio da Esso al/ai quale/i la stessa Esso dovrà trasmettere gli elaborati.

**T. M. Tavasci**

Fornirà specifica nota di approfondimento in merito.

**La CdS prende atto delle risultanze della caratterizzazione condotta, della difficoltà di realizzare nuove indagini e del PUB proposto che approva, con le prescrizioni di cui sopra, e ritiene necessario, inoltre:**

- riformulare al privato la richiesta di perforazione di nuovo sondaggio, ben motivandola;
- valutare nell'AdR anche lo scenario riconducibile al DUC ed alle sue modalità di fruizione;
- valutare il numero massimo di ore di permanenza nel locale *indoor* (vano scale con h=2.20 m) senza che ci sia rischio per il bersaglio considerato.

La CdS, quindi, rimane in attesa di tutto quanto sopra richiesto.

**S. Zontini**

In merito ai pozzi Firenze Ovest e Firenze Est, ad uso idropotabile, nella cui zona di rispetto ricade il sito sottoposto a bonifica, segnala:

- che le analisi periodiche a cui sono soggetti i pozzi, comprendono solo gli analiti previsti dal Dlgs 31/2001;
- gli esiti delle analisi di tipologia "verifica", a periodicità annuale, negli ultimi cinque anni (2013-2017), non danno presenza di Benzene e di Idrocarburi policiclici aromatici. Un'unica presenza di benzene in concentrazione di 0,06 µg/l nel pozzo Firenze Ovest, rilevata nell'analisi del 2017, non è stata confermata dal successivo controllo del 13/03/2017. I filtri nel pozzo Firenze Ovest sono posizionati tra i 31 e i 37 m dal piano di campagna e nel pozzo Firenze Est sono posizionati tra i 32 e i 90 m dal piano di campagna.

**A. Copelli**

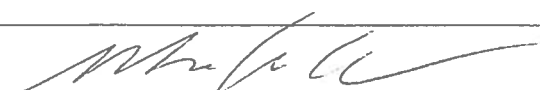
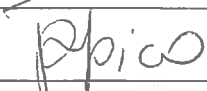


Conclude, rammentando la necessità, ai sensi del comma 7, dell'art. 242 del Dlgs 152/06 s.m.i., che il proponente presti, in favore del Comune di Parma, le garanzie finanziarie, da intendersi pari al 50% del costo, comprensivo di IVA, degli interventi di bonifica. Rammenta che uno schema di fidejussione è contenuto nella Delib. GR 2218/2015.

Considerato che nessuno dei presenti chiede la parola, la seduta si chiude alle 13,15.

Nome e Cognome	Firma
Alessandra Copelli	





Marco Ghirardi	
Patrizia Pico	
Stefano Zontini	
Tiziana Maria Tavasci	



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**